



# DUOMO

## in dialogo

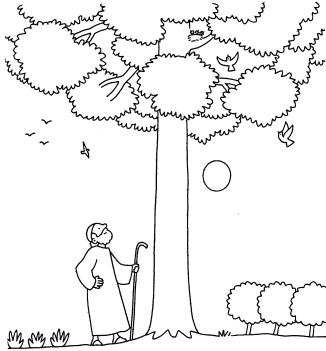
Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

11<sup>a</sup> DOMENICA T.O.

14 giugno 2015

**Lecture :**

Ezechiele 17,22-24;  
Salmo 91;  
2 Corinzi 5,6-10;  
Marco 4,26-34



« cresce e diventa più grande  
di tutte le piante dell'orto »

### laPreghiera

*Forse, Signore Gesù, l'eccessiva attenzione  
che consacriamo ai mezzi,  
agli strumenti, alle strategie,  
porta alla luce la scarsa fiducia  
che nutriamo nei confronti della tua Parola.  
Quasi che essa avesse assoluto bisogno  
delle nostre tecniche, dei nostri metodi  
per raggiungere una qualche efficacia.  
Forse, Signore Gesù, anche le nostre indagini,  
con campioni più o meno allargati,  
le nostre analisi pastorali,  
i nostri obiettivi più o meno ravvicinati,  
sgorgano da una visione che esclude  
o minimizza l'effetto della tua azione.  
Sì, Gesù, troppo spesso agiamo  
come se tutto dipendesse da noi,  
come se fossimo noi a rendere il seme  
deposto nelle nostre mani  
più o meno fecondo,  
più o meno efficace.  
Aiutaci, dunque, a credere  
nella potenza della tua Parola.  
Donaci di attendere  
che essa compia il suo corso,  
senza pretendere di sostituirci a te.  
E apri i nostri occhi alla meraviglia,  
allo stupore che ci afferra  
quando sperimentiamo come,  
nonostante i nostri limiti,  
la nostra inadeguatezza,  
i nostri gesti maldestri,  
tu continui a realizzare  
il tuo progetto di salvezza.*

Roberto Laurita

### Il vangelo

#### **DIO, SEMINATORE CHE NON SI STANCA MAI DI NOI**

Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno. L'infinito di Dio raccontato da un minuscolo seme, il futuro nella freschezza di un germoglio di senape.

Accade nel Regno di Dio come quando un uomo semina. Il Regno accade perché Dio è l'instancabile seminatore, che non è stanco di noi, che ogni giorno esce a immettere nell'universo le sue energie in forme seminali, germinali, come un nuovo giardino dell'Eden che sta a noi custodire e coltivare. E nessun uomo o donna che siano privi dei suoi germi di vita, nessuno troppo lontano dalla sua mano.

Che dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Gesù sottolinea un miracolo infinito di cui non ci stupiamo più: alla sera vedi un bocciolo, il giorno dopo si è aperto un fiore. Senza alcun intervento esterno. Qui affonda la radice della grande fiducia di chi crede: le cose di Dio, l'intera creazione, il bene crescono e fioriscono per una misteriosa forza interna, che è da Dio. Nonostante le nostre resistenze e distrazioni, nel mondo e nel cuore il seme di Dio germoglia e si arrampica verso la luce.

La seconda parabola mostra la sproporzione tra il granello di senapa, il più piccolo di tutti i semi, e il grande albero che ne nascerà. Senza voli retorici: il granello non salverà il mondo. Noi non salveremo il mondo. Ma, dice Gesù, gli uccelli verranno e vi faranno il nido. All'ombra del tuo albero grande accorreranno in molti, all'ombra della tua vita verranno per riprendere fiato, trovare ristoro, fare il nido: immagine della vita che riparte e vince. «Se tu hai aiutato anche uno solo a stare un po' meglio, la tua vita si è realizzata» (Papa Francesco).

La parabola del granello di senape racconta la preferenza di Dio per i mezzi poveri; dice che il suo Regno cresce per la misteriosa forza segreta delle cose buone, per l'energia propria della bellezza, della tenerezza, della verità, della bontà. Mentre il nemico semina morte, noi come contadini pazienti e intelligenti seminiamo buon grano; noi come campo di Dio continuiamo ad accogliere e custodire i semi dello Spirito, nonostante l'imperversare di tutti gli erodi dentro e fuori di noi. Un seme deposto dal vento nelle fenditure di una muraglia è capace di viverci; è capace, con la punta fragilissima del suo germoglio, di aprirsi una strada nel duro dell'asfalto. Gesù sa di aver immesso nel mondo un germe di bontà divina che, con il suo assedio dolce e implacabile, spezzerà la crosta arida di tutte le epoche, per riportarvi sentori di primavera, di vita fiorita, di mietiture.

Tutta la nostra fiducia è in questo: Dio è all'opera in seno alla storia e in me, in alto silenzio e con piccole cose.

P. Ermes Ronchi

# Il pensiero del parroco

## FESTA DEL SACRO CUORE

Venerdì, 12 giugno, abbiamo celebrato la Solennità del Sacro Cuore di Gesù.

La grande fioritura della devozione si ebbe nel corso del XVII secolo, prima ad opera di Giovanni Eudes (1601-1680), poi per le rivelazioni private della religiosa francese Margherita Maria Alacoque, diffuse da Claude La Colombière (1641-1682) e dai suoi confratelli della Compagnia di Gesù.

La festa fu celebrata per la prima volta in Francia probabilmente nel 1672 e divenne universale per tutta la Chiesa cattolica solo nel 1856.

Unirsi al Sacro Cuore significa aderire totalmente a Cristo, alla sua persona e al suo messaggio, alla sua scelta di vita e la sua missione.

Significa scegliere di pensare come Lui, amare e servire come Lui, assumere le sue scelte, in una parola, tentare di vivere come Lui.

Il Sacro Cuore non è una devozione intimistica e sdolcinata ma la volontà di essere misericordiosi, compassionevoli, fedeli seguaci di una scuola di donazione, solidarietà e cammino di santità.

Un Cuore che batte forte e ci spinge ad andare incontro agli altri, annunciare il vangelo della pace e della giustizia, creare una civiltà dell'amore, senza esclusioni e responsabile.

Un Cuore vicino e fraterno con le vittime di ogni violenza e ingiustizia, che le abbraccia e le aiuta a uscire dalla perdita della speranza e dalla paura.

Un Cuore che ci libera e ci fa passare dall'attaccamento ai beni materiali ad essere completamente posseduti dall'amore, a credere nel potere dell'amore senza misura a Dio e ai fratelli.

Avvicinarsi al Sacro Cuore significa avviarsi in un cammino di pace e di salvezza che ci consola, ristora e dà forza e ci dispone a servire la nostra comunità, aprendoci al servizio a tutta l'umanità, sul modello dell'amore universale che sgorga dal Padre.

*Don Gabriele*

### UNITÀ PASTORALE DEL CENTRO STORICO

## CAMPI SCUOLA ESTIVI

### 2015

AFFRETTARSI PER LE ISCRIZIONI  
SONO DISPONIBILI SOLO ALCUNI POSTI  
PER IL SECONDO E TERZO CAMPO

### ORARIO DELLE S.MESSE IN DUOMO

Feriali:

8.00 - 10.00 - 19.00 - S.Rosario 18.30

Festive:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 - Vespro 18.00

## IN AGENDA...

Domenica 14 giugno - 11<sup>a</sup> del Tempo Ordinario

**Ore 10.00** - S.Messa celebrata dal novello sacerdote *Don Enrico Schibuola*

**Ore 16.30** - Celebraz. del Battesimo comunitario

**Ore 18.00** - Vespro e adoraz. eucaristica

Martedì 16 giugno

**Ore 19.00** - S.Messa in memoria di Paolo Tesi

Mercoledì 17 giugno

**Ore 17.30** - Incontro conclusivo della S.Vincenzo

### DOMENICA 21 GIUGNO

#### INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARR.

ESTESO ANCHE ALLE RISPETTIVE FAMIGLIE.

Ci troveremo alla Santa Messa delle ore 11,30. L'incontro proseguirà presso la "Polisportiva Tassina" dove verso le ore 13,00 ci sarà una breve riflessione di Don Gabriele e, a seguire, il pranzo comunitario offerto dalla Parrocchia.

## DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI



## STOP GENDER NELLE SCUOLE

**TUTTI A ROMA**  
**PIAZZA SAN GIOVANNI**  
**20 GIUGNO 2015**  
**ORE 15.30**

Da qualche tempo si moltiplicano gli allarmi sul **pericolo** rappresentato dalla cosiddetta **ideologia gender**.

Anche **Papa Francesco** ha più volte denunciato questa ideologia come sbagliata e rischiosa.

Per dar voce a chi non è d'accordo, è stata convocata una **grande manifestazione** per dire al paese e alla politica che non approviamo.

Notizie sull'evento all'indirizzo:

<http://www.centrofamiglia.info/difendiamo-i-nostri-figli-manifestazione>